

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ISTRUZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 rosso

UDINE 1° AGOSTO

Il prestito è e sarà ancora per qualche giorno il grande affare della stampa francese. Il *Siecle*, fra gli altri, ne parla così: « Lo scetticismo denigratore vorrà senza dubbio insinuare che le migliaia dei sottoscrittori accorsi sono speculatori e non patrioti. Ma il numero enorme dei piccoli commercianti, dei piccoli industriali, degli impiegati, degli operai che sono andati a deporre i loro risparmi sull'altare della patria, infligge una categorica smentita a chiunque tentasse di alterare il carattere di questa grande manifestazione. La popolazione parigina, aggiunge, volle provare ancora una volta alla Francia che le ingiustizie e gli oltraggi di una reazione cieca non hanno in essa alcuna influenza; che l'ostacolo pronunciato contro Parigi dall'Assemblea di Versailles non le lasciò in cuore né amarezza, né scoraggiamento; che il suo patriottismo disconosciuto spanderà sempre sulla nazione il calore dei suoi raggi vivificanti. Il *Siecle* conclude col dire che, agli scudi francesi hanno proclamato così la repubblica e gli scudi stranieri l'hanno riconosciuta. Una circostanza notevole è questa, che per sottoscrivere 41 miliardi e 412, il mondo intero versò in due soli giorni la somma rispettabile di oltre sei miliardi e precisamente sei miliardi e 42 milioni e mezzo, poichè la sottoscrizione d'ogni cento franchi di capitale nominale esigeva un primo versamento di fr. 14.50. Così il solo primo versamento realmente effettuato corrisponde esso solo al doppio della somma richiesta, che pareva sì enorme.

Un tale risultato legittima le parole pronunziate all'Assemblea dal Goulard e che il telegrafo oggi ci trasmette in riassunto. Egli disse che, dopo ciò, la Francia è autorizzata a contare sull'avvenire e che la dura lezione che ha ricevuta, se fu un'espiazione o una sorpresa della fortuna, non fu peraltro un segno di decadenza. Egli poi attribuì la fiducia mostrata dalla Francia da tutta l'Europa alla Repubblica conservatrice, rimanendo questa « fedele ai principi che sono la base di ogni società civilizzata ». Perché l'Europa continui poi a dimostrarle anche in appresso una tale fiducia, bisogna che tutti i francesi propongano a se stessi il programma formulato dal Goulard con queste parole: « l'unione della saggezza e della pazienza ». Essi però faranno bene a non dare un troppo largo significato « ai destini » riservati dalla Provvidenza alla Francia » perchè di quella frase si è troppo abusato e ha servito talvolta a coprire progetti che la Provvidenza ha mostrato di non approvare.

Una delle gravi preoccupazioni del governo francese è il castigo degli individui implicati nei fatti della Comune. Finora, com'è noto, furono eseguite diciassette sentenze di morte ed un numero indeterminato di persone furono condannate alla deportazione. Già da un pezzo i giornali ultra-repubblicani gridano che è tempo di por fine ai giudizi militari e di decretare un'amnistia. D'altra parte i fogli reazionari si lamentano dell'indulgenza del governo, e trovano che diciassette fucilazioni non bastano, mentre gli ostaggi uccisi furono più di cento. Il *Bien Public* risponde in un articolo alle prime ed alle seconde accuse: dichiara che il governo rispettò sempre scrupolosamente la legalità: annunzia che non verrà decretata l'amnistia, giacchè sarebbe dar prova di debolezza, ma che i deportati verranno graziati a misura che daranno prove di ravvedimento. Si applicherà insomma « un'amnistia morale e compensatrice ». L'*Ordre* mette in canzone questa specie d'amnistia e dice che se il governo del sig. Thiers non osa decretare un'amnistia vera e piena, è perchè ciò sorpassa le sue forze. « Non accorda amnistia chi vuole, egli dice, in certi casi, in certe mani l'amnistia prenderebbe il carattere del suicidio. » Notiamo che l'*Ordre* è un arrabbiato bonapartista.

Parlando del convegno dei due imperatori d'Austria e di Germania, (al quale pare che debba prendere parte anche lo Czar, dacchè un dispaccio odierno dice ch'egli è atteso a Berlino pel 4 corrente) la *Neue Presse* di Vienna dimostra la necessità che dall'accordo dei due imperatori, dei due governi e delle due nazioni, esca un'azione comune ed energica contro le usurpazioni della Chiesa di Roma. Al foglio austriaco liberale le misure di prudenza e di aspettazione dell'Andrassy, per quanto sagge le si vogliano, non bastano. L'Austria, nella sua guerra contro l'ultramontanismo, deve procedere di passo eguale colla Germania. Le relazioni, scrive la *Neue Presse*, fra il trono e l'altare, una volta non turbate, ora sono turbate dappertutto, massimamente in Germania ed in Austria. Vedendo i monarchi dei due imperi salutarsi, i due principi ereditari abbracciarsi e baciarsi, noi, senza volerlo, pensiamo, che l'antica alleanza dello Stato e della Chiesa, è stata rotta e surrogata dalla nuova

lega di Stato e Stato contro la Chiesa, o per meglio dire, contro quella istituzione che si arroga il titolo di Chiesa: e speriamo, che la recente amicizia dei due imperi troverà un pegno di durata anche nella comune lotta contro il nemico comune. Roma ha umiliato troppo profondamente tutti gli Stati e tutti i Principi, perchè questi non devono considerare come un bene comune la giusta loro indignazione. I trasferimenti del potere politico possono trovare un compenso; l'esclusione dell'Austria dalla Germania può venir bilanciata da una più forte posizione in Oriente; ma il furto, l'usurpazione del potere, che la Curia romana è usata a perpetrare, è irrimediabile: secoli e secoli non valgono a restituire ciò che è andato perduto per opera dei Gregori e degli Innocenti, o può andar perduto ancora per opera di Papi a quelli somiglianti. E però la difesa comune contro coiffati tentativi di furto dev'essere doppiamente energica. Il foglio centralista di Vienna raffronta poi il sistema legislativo tedesco coll'austriaco, e ne conclude che il primo, più semplice, debole e slegato, ha tuttavia efficacia maggiore del secondo che di nulla difetta. In Austria, esso dice precisando il suo pensiero, le leggi promettendo moltissimo: in Germania sono modeste nelle loro promesse, ma quelle che promettono attengono. La *Neue Presse* conclude predicando che l'Austria coglierà il frutto della sua amicizia colla Germania a una sola condizione, quella « di mantenere la sua parola ».

Nella discussione che ieri ebbe luogo alla Camera dei Comuni, sull'opportunità di conservare il rappresentante inglese presso il Vaticano, il Governo si esprime per il mantenimento del medesimo, osservando che la perdita degli Stati non tolse al Papa il titolo di Sovrano indipendente.

Pare che in Portogallo sia stata scoperta una congiura; ma il telegrafo non dice da chi preparata e a che cosa tendente.

A Costantinopoli è atteso un totale cambiamento di ministero.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 31 luglio

Il Comitato clericale ha pubblicato la sua lista di candidati per le elezioni amministrative di Roma, cui dirò grande fatica a comporre. Accettarono essi tutti? Non lo si sa: meno poi si sa, se accettarono il programma della stampa temporalista, la quale professa tutti i giorni inimicizia e guerra a morte al Governo nazionale, all'indipendenza ed unità nazionale, ed invoca le armi straniere per abbattere tutto questo. Se sono onesti, per clericali o no che sieno, dovranno pure dichiarare, se accettano questo programma. Se una simile dichiarazione non fanno, vuol dire che non hanno la franchezza delle proprie opinioni. Ha un bel dire la stampa clericale, che qui non si tratta di politica. Si tratta per lo appunto di politica, e di onestà se volete. Le cose sono molto semplici. *Nessun galantuomo*, notate bene, *nessuno* vuol disfare l'Italia; e quelli che lo vogliono sono tutti furfanti, tre volte furfanti e non possono essere altro che furfanti. Qui bisogna scegliere. Non si tratta di partiti politici più o meno conservatori, liberali, progressisti, radicali: ma di essere italiani, oppure venduti anima e corpo ai nemici dell'Italia, scellerati insomma.

Nè ci vengano fuori col nome di cattolici. Costoro non hanno nessun diritto di chiamarsi cattolici più degli altri, perchè sono *temporalisti*. Fino a tanto che non abbiano abjurato la religione dei nostri padri, siamo parecchi milioni di galantuomini, d'italiani e di cattolici ad un tempo, che nulla vogliono però avere di comune colla setta iniqua nemica dell'Italia.

La religione non può essere una bandiera di partito politico. Se i temporalisti, i gesuiti e simili settari chiamano se cattolici usurpano il nome a quelli che lo sono veramente.

Bisogna che questa distinzione si faccia nella coscienza di ciascuno, nella pubblica opinione, affinché ognuno possa dirsi cattolico e buon italiano ad un tempo.

Bisogna poi anche, che l'Italia dia l'esempio di separare affatto le Chiese dallo Stato, onde la religione non si confonda più colla politica. Gli altri saranno costretti a seguire tale esempio. Ormai tutte le Nazioni civili d'Europa influiscono con ogni loro atto le une sulle altre. Questa è storia della civiltà moderna.

Così p. e. l'Italia dei Comuni colle sue industrie, colle arti, colla navigazione, col commercio iniziava l'era nuova, prestando fino i nomi di tutto ciò alle altre Nazioni.

Le grandi potenze marittime occidentali colonizzatrici del nuovo mondo continuarono in grande quest'opera principiale dalle Repubbliche italiane, e non fecero che estenderla via maggiormente. Più tardi

i paesi germanici, seguendo i primi impulsi della filosofia italiana, viusero la tanto contrastata causa della riforma religiosa e diedero così un movimento esteriore alla libertà di coscienza e del pensiero.

La Francia colla sua rivoluzione del 1789 distrugge il medio evo in tutta l'Europa, abbattè le caste, assicurò i diritti individuali d'ogni uomo e l'uguaglianza civile, almeno in teoria.

Le Colonie americane, la Grecia, poscia l'Italia e la Germania affermarono poscia coi fatti il diritto comune di tutte individualità nazionali indipendenti, che vogliono esistere come tali.

Ora tutti questi grandi fatti, ed altri, come l'abolizione della schiavitù, come la generalizzazione delle istituzioni rappresentative, come un più umano diritto internazionale e quel certo federalismo delle Nazioni incivilite di tutto il mondo, sono acquisizioni comuni, qualunque sia l'origine loro. Tutti abbiamo dunque contribuito qualcosa alla civiltà moderna.

Tutti abbiamo dato e ricevuto alla nostra volta, per costituire il patrimonio di questa comune civiltà federativa. Sarebbe mai possibile che ci fermassimo lì? Non lo si potrebbe credere.

C'è già un altro grande fatto che si sta producendo, nel quale l'Italia ci ha una gran parte, ma che è iniziato da per tutto altrove, e se non ancora compiuto nelle istituzioni, è almeno molto bene avviato nelle menti. Questo è appunto la pienissima libertà di coscienza mediante la separazione di ogni qualunque Chiesa dallo Stato.

La politica non segue, e non può seguire la linea retta; poichè ogni paese ha idee, costumi, istituzioni ed in generale condizioni diverse. I fatti del genere di quelli cui indichiamo sono lenti a prodursi, saltuari, sovente confusi. Nessuno però potrà negare che non si debba procedere sempre più su questa via, massimamente dopo l'ultimo Concilio del Vaticano e dopo l'abolizione del potere temporale dei papi.

In Inghilterra ci si arriverà, dacchè hanno già fatto il primo passo coll'abolire la Chiesa dello Stato in Irlanda. In Francia, dove hanno lasciato a poco apoco cadere le così dette libertà della Chiesa gallicana. In Austria dove hanno abolito con leggi interne il Concordato con Roma. Nell'Impero germanico dove si riconosce la necessità di lasciare liberi i vecchi-cattolici, e si dovette prendere dei provvedimenti contro alle ingerenze politiche dei gesuiti, setta internazionale e senza patria. In Italia, a tacere d'altri, si entrò in questa via lasciando libera al papa la nomina dei vescovi.

Tutti quanti insomma sono già entrati su di una via, nella quale dovranno procedere, anche se lo faranno a sbalzi e con apparenti disaccordi e contrasti. Coloro che aiutano su questa via i progressi altrui, od almeno non li impediscono, giovano anche ai proprii, e quelli di ciascuno diventano vantaggi di tutti. Così, ogni poco che sia aiutata dalla istruzione popolare, si andranno elevando la coscienza ed il carattere individuale, e si farà la seconda e la più sostanziale riforma del Cristianesimo, o piuttosto il suo ritorno ai principi.

Ecco la civiltà moderna che sorge più splendida che mai, allorché il moderno fariseismo, tenace delle sue vecchie formule e pietrificato in esse, pretende di condannarlo coi suoi sillabi, colle sue infallibilità personali.

Possono questi fatti essere senza un potente riflesso sulla vita politica delle libere Nazioni? No di certo. Gli uomini di Stato, i politici occupati naturalmente del fatto presente, cercheranno ad una ad una le transazioni e le soluzioni parziali: ma queste tutte assieme avvieranno e condurranno poi alla soluzione universale, alla vera libertà di coscienza, che finora esistette in teoria, piuttosto che nelle istituzioni degli Stati.

Meglio di tutte le precauzioni per i Conclavi, per l'elezione dei papi, meglio che tutte le misure contro alle esorbitanze del Clero, varrà di certo l'applicazione pratica dei principi proclamati in Italia colla abolizione del temporale e colle altre misure a favore della libertà della Chiesa, e contro le sue civili ingerenze.

Così nessuno più potrà fare la religione, che è un affare di coscienza personale, strumento della politica, che stabilisce le relazioni di fatto e di diritto e la legale convivenza tra i cittadini.

Facendo questa distinzione si capirà meglio anche che cosa vuol dire la parola clericale, che non significa né preti, né cattolici; ma piuttosto *temporalisti*. Bisogna dare alle cose il loro nome, se non si vogliono creare degli equivoci.

I liberali hanno vinto in quasi tutte le elezioni, e di molto; ma se avessero costretto i loro avversari (parlo dei candidati) a dichiarare se sono *temporalisti* e contrarii alla unità d'Italia, avrebbero fatto vedere che vinsero ancora di più. È un sogno il credere, che sieno clericali, o temporalisti tutti coloro che non si trovano sulle liste combinate dai liberali.

Ho veduto volentieri il trionfo della lista convenuta tra i liberali ad Udine. Ognuno può avere le sue preferenze e desiderare che sia eletto più l'uno che l'altro: ma ciò che importa si è, che tutti gli eletti sieno progressisti ed accrescano forza nel Consiglio comunale a coloro che vogliono mettere il loro paese al livello dei migliori, e farlo procedere nella via della civiltà. Credo che siamo bene avviati; ma non bisogna fermarsi. Bisogna avere persone non soltanto bene intenzionate e che intendano quello che vogliono, ma che lo vogliono anche con fermezza ed efficacia. La vita pubblica non permette incertezze, titubanze, come accade dei caratteri fiacchi. Meglio avere dei franchi avversari, che non deboli amici del bene. Colla franchezza nello esprimere le proprie ragionate opinioni, si formeranno dei caratteri per la vita pubblica.

Il papa ha nominato un'altra lista di vescovi; ed intanto il vescovo di Gratz commette la stolte bugia di far pregare i suoi parrochiani per la libertà del papa. Oh! Farisei, razza di vipere!

Condizioni sociali di Roma

Da un lavoro di Sesto Maneri intitolato *I ricordi e i presagi di Roma* togliamo il seguente brano:

I Papi avevano fatto di Roma una città singolarissima. In sostanza essa era un immenso collegio o vivaio di preti, in cui la popolazione laica, qualunque vincessse per numero, tuttavia stava come un soprappiù, un'appendice, un pubblico che assiste, e non un popolo che vive. Oltredichè avete in Roma numerosissima quella sfumatura d'uomo che non è né laico, né prete, che non è nero ancora e il bianco muore, come direbbe Dante, quale non vi avverrà di incontrare in nessuna città del mondo. È un tipo difficile da cogliere e da rappresentare. Moralmente può ondeggiare dal devoto, dall'affettuoso della compagnia di Gesù, fino al dissoluto, al dandy, al panti mure, passando per gli intermediari del commissario di polizia, dell'impiegato, del forense, e del *business man*. Fisicamente ha l'aspetto permanente del prete travestito. Sotto questo profilo principale si aduna la specie immensa del cliente del prete (piagliando la parola cliente nel suo significato latino e classico). E così vi fate strada a conoscere la grande divisione, che i preti hanno fatto di Roma, in *patroni e clienti*, impedendo, quasi del tutto, ogni altra costituzione e distinzione di classi sociali. (1) I papi sono pervenuti a tale risultato per due vie molto semplici, la manomorta cioè ed il nepotismo, impinguando per queste due fonti il patriziato ed il corpo morale ecclesiastico, ed organizzando con esse un vero *socialismo*, pel quale i non abbienti reclamano dai doviziosi non già il pericoloso diritto al lavoro, bensì il pacifico diritto di vivere, la cui forma reale ed estrinseca va dalla prebenda, dallo stipendio, e dalla prestazione in natura, fino all'elemosina ed alla ciotola di minestra, che il frate brodato scodella al pezzente sulla porta del monastero. Quanto all'impedire che idee sovversive filtrassero a disturbare la composizione tranquilla di quei due ordini, era questa una cura che il prete si pigliava tutta per sé, e non pensate, che le sue fila erano tese a modo e regola. Borghesia, milizia, operai, franchigie di comune, popolo vero, nulla di tutto questo in Roma. Borghesia, la maggior parte salariata; milizia di bordaglia forestiera assoldata; operai, servi indugardi, senza associazione né gara di lavoro; Comune, una pompa scioperata di Corte, un manto d'oro sulle spalle d'un nobile inetto, e al disotto di tutto questo, plebe, la vecchia plebe del *panem et circenses*, la plebe della decadenza dell'Impero.

Dominavano questa vegetazione parassita i principi ed i cardinali, parassiti maggiori, arrampicantisi sul grande albero della cattolicità.

Il principe Romano non ha nessuna delle tradizioni guerriere, feudali e faziose dell'alta aristocrazia italiana. Se ne toglie le due o tre stirpi originarie di quella specie di banditi dell'Agro Romano, che i Papi poi pacificarono ed inurbarono coi benefizi, (stirpi manesche ed armigere, in cui forse si travasò qualche silla di buon sangue latino) le altre sono le creazioni del nepotismo pontificio, cioè del peculato il più laido, che la storia rammenti, perpetuato di ramo in ramo col fedecommissio. Così è che codesta aristocrazia non ha nessuna propria vitalità, e non è veramente che un'appendice della Curia Romana, di cui riflette i principii ed i portamenti. Una analisi più minuta sarebbe inutile, avvegnachè la dappocaggine di codesta nobiltà sia ormai cosa nota a tutti. Poche ed egregie eccezioni nulla provano in contrario, e solo

(1) È inutile avvertire che qui si descrive con brevi tratti quella che si potrebbe chiamare la *Roma Ufficiale dei preti*.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MANIFESTO

Esami di patente per l'insegnamento elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico Provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, si del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine il giorno 29 agosto prossimo.

In questa sessione di esami si possono, a termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo. Nell'esame di riparazione, che non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico-decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

Sono facoltative per il grado inferiore: 1. la morale; 2. le biografie di storia italiana e la geografia; 3. la contabilità domestica; 4. le nozioni di geometria; 5. il disegno; 6. le nozioni di scienze fisiche; per il grado superiore la morale, il disegno.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative di grado inferiore o superiore riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli del grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle del grado superiore di anni 18. Il Consiglio Provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i sei mesi.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1. la fede di nascita; 2. l'attestato di moralità per ultimo ufficio rinviato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere stese su carta bollata da L. 0,50, e le sedi di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio Provinciale Scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 21 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono, all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario di questo Ufficio L. 3, secondo il disposto dell'articolo 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana; il che, nel loro stesso interesse, si raccomanda specialmente ai maestri giovani. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre i certificati e la patente rilasciati sotto il cessato governo.

I saggi in iscritto saranno dati nell'ordine stesso in cui le materie d'esame sono segnate nel presente manifesto.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 29 agosto nel locale del R. Liceo per gli aspiranti, ed in quello della Scuola Magistrale per le aspiranti.

Udine, 26 luglio 1872.

Il R. Provveditore agli Studi
M. ROSA

N. 2870

Deputazione provinciale di Udine

MANIFESTO

Importando di ricordare le disposizioni relative al tempo in cui possono essere esercitate la caccia e la uccellazione;

La Deputazione Provinciale di Udine riporta qui appresso le disposizioni adottate in proposito dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 5 settembre anno passato, e rese note al pubblico col Manifesto 18 detto N. 3331.

Disposizioni

Art. 1. L'uccellazione con reti, lacci ed altri artifici è permessa dal giorno 16 agosto a tutto

marzo, eccetto l'uccellazione stabile alle quaglie colle reti, che ha principio col giorno 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è permessa dal giorno 16 agosto a tutto marzo, eccetto quella nelle paludi che è permessa a tutto il giorno 15 maggio.

Art. 3. I contravventori sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I funzionari ed Agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 20 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente

CLER

Il Deputato Provinciale
G. B. FABRIS

Il Segretario Capo
Merlo

Casino Udinese. La Presidenza del Casino Udinese ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

In armonia colle disposizioni date dal Municipio per la pubblica inaugurazione dello sale del Casino con una lotteria di oggetti ed una accademia musicale a scopo di beneficenza, la sottoscritta, di concerto colla Congregazione di Carità, ha stabilito che questi trattenimenti debbano aver luogo dal 10 al 20 d'agosto della prossima stagione di S. Lorenzo, salvo di precisarne il giorno e pubblicare a tempo debito il programma. Dovendosi però dotare la lotteria con oggetti chiesti in dono alla benevolenza dei cittadini, e sull'esempio del Municipio che con gentile pensiero già si rivolse a quest'uopo alle cortesi Signore della Città, la sottoscritta fiduciosa che i Socj del Casino validamente seconderanno colle loro offerte l'intento, si rivolge alla S. V. e La prega di volere con qualsiasi piccolo dono (un libro, un'astuccio, un'album e simil.) coadiuvare la buona riuscita del divisato spettacolo. Nella certezza che lo scopo di beneficenza meglio di ogn'altra esortazione potrà ottenerle l'appoggio della S. V., si limita la sottoscritta ad indicarle la Segreteria del Casino quale recapito per la consegna dei doni, o se meglio le aggrada, la Commissione Collettrice che ha l'incombenza di recarsi a quest'uopo al domicilio degli offerenti.

Colla massima stima e considerazione.

Udine 31 luglio 1872.

Il Presidente

G. BRAIDA

Il Segretario
N. BROGLI

Offerte per gli inondati dal Po

dal Comune di S. Vito al Tagliamento

Pascutti Antonio l. 20, Nob. Famiglia Rota l. 20, Lorenzi dott. Giacomo l. 2.60, Frisacco Erasmo l. 2.60, Scodellari Antonietta l. 1.30, Vial Vittorio l. 10, Gattolini avv. G. Batta l. 2, Grimaldo Vincenzo c. 65, Zuccaro Domenico fu Giuseppe l. 1, Lipoldi Giuseppe l. 2, Tretti Giovanni l. 1, Asti Francesco c. 50, Tisioti Antonio l. 1, Famiglia Gasparini l. 4, Malossi Elisabetta l. 3.90, Bragadin Carlo c. 65, Gattorno dott. Giuseppe l. 10, De Carli Antonio c. 65, Istituto Salesiane l. 7.80, Carnielli Angelo l. 2.60, Bazzano Pietro l. 1, Stefanutti Francesco l. 2.60, Rossi Antonio detto Ravanel c. 65, Sambugari Antonio l. 1, Zanier Daniele l. 2, Giusti Natale l. 1, Barnaba cav. dott. Domenico Sindaco di S. Vito l. 3, Lizier Vincenzo ag. del Registro l. 1, Martinelli dott. Fausto R. Commissario l. 2, Policardi dott. Antonio agente delle imposte l. 2, Zamparo Angelo l. 2, Iseppi Luigi l. 2, Vianello Giacomo c. 65, Puller Pietro l. 2, Giconi Daniele l. 2, Menegazzi Vincenzo l. 2, Tavanzi Pietro l. 4, Trevisan Don Giovanni Arcidiacono l. 10, Pascal Italo l. 1.80, Zuccaro Giacomo di Luigi l. 10, Cristofoli dott. Filippo l. 1.30, Tomè Giovanni l. 2, Quartaro Pietro l. 1, Guardabasso G. B. l. 1, Buliani Don Giacomo c. 50, Moruzzi Sante c. 65, Fantuzzi Carlo l. 2, Vianello Antonio l. 1, Agosti Andrea l. 1, Capovini Caterina l. 4, Campagna Paolo l. 2, Zecchini Paolo l. 1, Zuliani Don Antonio l. 2, Gastaldi Orsola l. 2, De Micheli Giacomo l. 2, Famiglia Morassutti l. 10, Borroni Francesco l. 2, Tracelli Don Angelo l. 1.30, Zamparo Giacomo l. 4, Baldini Giuseppe l. 4, Tracellini Don Jacopo l. 2, Fadelli avv. Antonio l. 3, Zampese Francesco l. 1, Polo Paolo Geometra l. 1.30, Rossi A. R. l. 2, Tramontini Valentino c. 25, Nonis Luigi c. 30, Scodellari Eustacchio c. 25, Romandini Luigi c. 20, Gerometta G. B. c. 65, Scodellari Luigi c. 30, Mitri Pietro c. 30, Devitor Francesco c. 30, Farinati G. B. c. 65, Mina Giovanni l. 1, Corradini Giovanni c. 40, Macor Antonio c. 20, Gini Andrea c. 20, Puppi Pietro c. 65, Lorenzi Osvaldo c. 50, Covassini Angelo c. 86, Salvador Pietro c. 65, Covassini Laura c. 50, Tami Giovanni c. 65, Concina Antonio c. 65, Bagnarioli Luigi l. 1, Vendramin Giacomo c. 30, Gerussi Pietro c. 20, Coccoleto Pietro c. 65, Pascon Giuseppe l. 1, Garlati Luigi l. 2, Cavagnin Santo c. 65, Tami G. B. c. 30, Tami Vincenzo l. 2, Tami Giuseppe c. 40, Ortis Francesco l. 2, Ferrucci Carlo Lodovico c. 65, Giusti Ferdinando c. 65, Ben Domenico c. 20, Vendramin G. B. c. 30, Meccia Pietro l. 1, Tisioti Lucia l. 2, Garlati Leonardo l. 1, Ferrucci Valentino c. 65, Florido G. B. c. 65, Tramontini Andrea l. 1, Springolo Paolo ed Antonio l. 5, D. d. d. Giuseppe R. Pretore l. 2, Suzzi Pietro l. 1, Vendramin Luigi c. 65, Bonisoli Carlo c. 65, Buliani Luigi c. 65, Springolo Pietro c. 65, Carabinieri Reali di S. Vito l. 2.50, Quartaro Giuseppe c. 65, Sudici Antonio c. 65, Daina Don Luigi c. 65, Fogolin Giacomo c. 65, Fogolin Angelo c. 24, Piccoli Ramigio c. 65, Montico Antonio

traggono maggior onore dalla loro scarsità (1). Alla nullità, di cui i primi danno esempio, io avrei preferito (dirò cosa che parà strana) che i nostri bersaglieri avessero dovuto al venti Settembre 1870 passare sul corpo di qualcuno di essi... ma che!... Se ne togliesse quella poca marmaglia, che formava l'esercito papalino, e che, rotto il muro di difesa non domandò di meglio che gettar via le armi, nessuno di quegli illustri campioni del trono e dell'altare mise neppure il naso fuor di casa. Ed hanno fumosità di Quiriti!

Il Cardinale, che vive in Roma, è pur un tipo incolore, ed una vanità, che pare persona. Qui dove il Segretario di Stato è tutto, gli altri porporati, per lo più vecchi e senza speranze, servono solo di comparse, e si contentano di presiedere di nome Congregazioni, Istituti, Ordini, i quali non debbono che governarsi a seconda dei cenni, che vengono dall'alto. Gli agi melanconici di un palazzo deserto, un sonnello nella Cappella papale cullato dall'organo e dalle voci femminie dei musici di Corte, una visita ad un convento di monache, ove il vecchietto si spassa di pettegolezzi, di chiacchiere, e di carezze a qualche guancia paffutella, votata a Dio, una passeggiata a Villa Borghese, un chiacchierio coi suoi famigliari, ecco in compendio l'attività dei principi della Chiesa, che dimorano in Roma. Chi fa tutto, chi agita tutto, chi briga e sale e scende e si dà moto, sono i prelati, i giovani, ambiziosi, corrotti allievi dei Gesuiti, gran vivaio di diplomatici, di ministri e di governatori di provincie, quando il Papa aveva ancora provincie da governare. (Arenà)

ITALIA

Roma. La Libertà scrive:

Possiamo assicurare che l'on. senatore Scialoja ha accettato definitivamente il portafoglio dell'istruzione pubblica. L'onorevole Scialoja non assumerà per altro il portafoglio che di qui ad alcuni giorni. Per ragioni di famiglia egli è partito per Napoli, e sarà qui nei primi della entrante settimana.

Il Panfilla scrive in data di Roma:

Tutti gli Stati che furono rappresentati al Congresso telegrafico, che fu tenuto a Roma l'inverno scorso, hanno fatto pervenire al nostro Governo la loro adesione alla Convenzione telegrafica, concordata il giorno 14 gennaio dell'anno corrente. Questa Convenzione perciò è già in vigore.

E più oltre:

L'onor. Sella, come promissore dell'istruzione, ha firmato i decreti che ordinano la soppressione di quattro Istituti di educazione femminile nella città di Roma. Erano tenuti da suore appartenenti a varie

Lo stesso giornale scrive:

Sappiamo che le Camere di Commercio di Venezia, di Ancona e di Brindisi hanno inviato relative petizioni al Ministero dei lavori pubblici e della marina nell'intento che i piroscafi della Compagnia Orientale e Peninsulare abbiano a servirsi in parte degli equipaggi dell'antica Società Adriatico-Orientale, i quali oggi, disciolta quella Società, restarono a terra inoperosi.

ESTERO

Francia. Scrivete da Versailles alla Bulier:

Il Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine, terrà le sue sedute nel mese di ottobre.

Il presidente della repubblica pensa che sarebbe preferibile, nell'interesse stesso della giustizia, di evitare tutto ciò che può contribuire ad attirare un'eccessivo concorso di spettatori a questi gravi dibattimenti.

Germania. La Borsenzeitung di Berlino,

dice che le fortificazioni di Wilhelmshafen saranno considerevolmente aumentate e che il Governo tedesco ha considerato anche la necessità di erigere lavori di difesa a Cuxhaven e l'isola di Neuwerk per proteggere la bocca dell'Elba.

È stato determinato di non usare piastre di ferro per le altre fortificazioni della costa, ma questo potrà essere necessario a Neuwerk, perchè l'isola è in una posizione esposta. Il memorandum sulle difese delle coste, preparato dall'ammiraglio tedesco, propone di afforzare i lavori dell'isola con un numero di batterie galleggianti, alcune delle quali si copriranno probabilmente con piastre di ferro, poichè la loro spesa è calcolata a 5 milioni di talleri. Le batterie sulle parti orientale e meridionale di Wilhemshafen debbono essere completate quest'anno. I lavori a Kiel continuano pure. Il forte di Braunsberg sarà quanto prima completo e la fortezza di Friedrichsort, che non sarà pronta fino all'anno venturo, è stata ordinata in così vasta scala che si apparessano per quella 50 cannoni del più pesante calibro. Si è calcolato che questi ed altri cannoni che si fabbricano per la difesa delle coste costeranno 5,500,000 talleri.

Si assicura, scrive la Patrie, che parecchi ufficiali tedeschi stan facendo in questi giorni gli studi necessari per lo stabilimento d'un vasto campo militare tra Kehl e il punto della ferrovia di Baden ove si congiunge a quella di Basilea.

(1) Si noti, che quasi tutti i cosiddetti rami cadetti delle famiglie principesche appartengono al partito liberale.

c. 40, Merlo Antonio l. 1.30, Codignotto Giuseppe c. 65, Gasparotto Giovanni c. 30, Da Paoli Giovanni c. 50, Quartaro dott. Carlo l. 5, Taleri Giocondo l. 1, Lovisatti Bonaventura l. 1, Molin Giacomo l. 1.30, Stiffari Giacomotto l. 2, De Giusti Luigi c. 65, Lovadina G. B. c. 80, Corradini Carlo l. 1, D'Altan Nob. Contessa Felicita l. 20, Zaro Don Lorenzo l. 3.90, Coccoleto G. B. l. 2, Collina Teresa l. 1.30, Istituto A. Lazzaro Moro l. 17.10, Scuole Element. maschili l. 20.53, Scuole Element. femminili l. 10.60, Suzzi Antonio l. 1, Buliani Domenico c. 65, Stefanutti Nicolò l. 2, Roncali dott. Pietro l. 1.30, Battuti Alessandro l. 2, Biasutti Luigi c. 50, Palla Giovanni l. 2, Frazione di Savorgnano l. 4.98, Frazione di Prodolone l. 7.10, Comune di S. Vito l. 1.50, Famiglia Heumann l. 2.65, Schiffi Paulina l. 1.20.

Totale it. L. 512.15

Fulmini. Jersera, durante il temporale, due fulmini sono caduti sulla nostra città; l'uno sul ponte di Borgo Aquileja che si limitò a sbalordire taluno a cui è passato vicino; l'altro sul Seminario ove si dice abbia lievemente scottata una gamba ad uno di quei seminaristi.

FATTI VARI

Volontari di un anno. Il Ministero della guerra, con apposita circolare, rende noto che col primo di ottobre p. v. verrà aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno.

La domanda relativa dovrà essere prodotta non più tardi del 10 sett. p. v., e potranno concorrere anche quelli che sono già militari delle seconde parti delle classi 1850 e 1851.

Si pubblicheranno apposti manifesti, ma chi desiderasse schiarimenti, potrà rivolgersi al commissariato di leva presso la locale Prefettura.

A questo proposito annunciamo che, per cura del signor Giuseppe Archieri, incaricato della leva alla Prefettura di Milano, fu pubblicato, sotto il titolo « Istruzioni pel volontario di un anno », la legge, il regolamento, l'istruzione pratica e l'indice alfabetico, che lo riguardano. (Lomb.)

Un indegno epigramma. L'Italia ha, com'è noto, contribuito al prestito francese per non meno di 620 milioni. L'ultimo numero del giornale illustrato francese, *Le Monde Illustré*, dava un gran disegno allegorico, in cui tutte le nazioni d'Europa erano figurate in atto di esprimere le loro simpatie alla Francia sotto forma di centinaia di milioni versati nella cassa del prestito. « Le simpatie italiane » erano espresse così: 000000. Si vede che l'indegno epigramma del *Monde Illustré* è stato dai fatti completamente smentito. (Corr. di Milano)

Una vendetta! Scrivono da Roma al *Pungolo*: — A Roma nell'orto così detto Botanico il pubblico fu invitato all'innalzamento di un globo aerostatico. Non vi parlerei di questo spettacolo men che mediocre per il poco coraggio e la scarsa abilità dell'aeronauta, se non fosse accaduto un caso singolare e leggiadro. Il pallone alzandosi a modestissimo livello sui tetti portava seco due bandiere nazionali, le quali sventolarono per gran tempo in vista della folla, che non volle lasciar passar l'occasione senza applaudire freneticamente ai colori italiani.

Gli svizzeri del Papa s'ebbero a male di questa manifestazione. E tosto pensarono a dar luogo a una dimostrazione di uguale specie in omaggio al pontefice. Vedete ove si spinge il Genio! Essi formarono grandi palloni di carta bianca e gialla, fregiandoli dello stemma papale, e dai cortili del Vaticano li gonfiarono con fiammelle di spirito, e li lanciarono in aria. Il guaio fu che questi globi sfuggirono all'attenzione di tutti: pochissimi li videro, e nessuno vi applaudì, tranne gli svizzeri stessi, felicissimi di aver dato lo spettacolo di tanto coraggio... e di tanto spirito!

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 31 luglio.

Era da parecchi giorni, che dopo il rifiuto di accettarlo, si diceva al ministero dell'istruzione, che il senatore Scialoja avrebbe accettato quel ministero. Quando io stavo per fargliene cenno, egli mi disse che andava in campagna al Vomere ne' pressi di Napoli. Non spinsi più avanti la domanda; ma il fatto è che egli andò in campagna ed anche che accettò il ministero al quale porterà la forza della sua eloquente parola nel Parlamento. Lo Scialoja è uomo di molte cognizioni e di molta cultura. Alcuni avrebbero voluto che il Sella, colla sua usata energia, gli sgomberasse davanti il terreno; ma anche lo Scialoja potrà fare il fatto suo. Ora è da spingere principalmente la istruzione elementare, approfittando delle buone disposizioni dei Comuni, ai cui Consigli le ultime elezioni hanno dato un rinforzo di liberali e progressisti. Questo risultato delle elezioni avrà giovato al ministero in complesso, se approfitterà delle vacanze per mettere ad ordine le cose, e se in novembre si presenterà con poche leggi già preparate e studiate e coi bilanci, dando subito opera al Parlamento ed alle commissioni. Il paese non domanda molte leggi, ma di migliorare a poco a poco quelle che esistono e di dare un po' di stabilità e di ordine alle amministrazioni. Esso non vede volentieri nemmeno quel gioco di dissidenze parlamentari, per rovesciare il ministero, o per mo-

difficarlo parzialmente. Dal più al meno, ogni ministro sarebbe adesso lo stesso, non potendovi essere due politiche, e matando si tenta con ragione il peggio. Delle questioni personali, o di conservatorio al paese importa poco. Mandino le provincie al contro piuttosto il segno visibile della loro attività economica, gli elettori e la stampa provinciale facciano sentire ai rappresentanti le loro disposizioni, ed essi verranno qui tutt'altro che disposti alle crisi per divertimento.

Siamo liberati da questo incubo del prestito francese, il quale graviterà a danno anche della nostra rendita e dei nostri valori e delle nostre imprese. Ora l'effetto è scontato, e credo che i nostri valori pubblici miglioreranno. Certo che l'oro, il quale prende la via di Parigi per passare in Germania può rialzare l'aggio dell'oro nel nostro paese; ma le nostre sete ed i nostri bestiami ne riporteranno anche. Poi la Germania facilmente verrà a riversare nelle nostre imprese. Si stabilisce ora una specie di circolazione regolare, nella quale sarà compresa anche l'Italia in ragione appunto della sua attività. È provato poi, che anche il disagio è stato in molti luoghi piuttosto uno stimolante che altro per l'attività interna. Mostriamo la capacità alle serie intraprese, alle utili industrie, abbiamo gli uomini da ciò: ed anche i capitali esteri troveranno utile di venirsi ad associare alla nostra attività.

La serietà dei propositi si renderà evidente anche per gli stranieri, qualora noi, col buon senso proprio degli Italiani, usciamo dalle sterili agitazioni politiche, che ci potrebbero condurre colà dove pur troppo giunge la Spagna, ed invece mostriamo come Governo, come Provincie e Comuni, come Istituzioni ed associazioni, come individui, come stampa di occuparci tutti a far prosperare il paese. Il forastiero, sia che osservi le cose da lontano, sia che venga nel paese per questo, raccoglie gli echi che risuonano nel paese stesso. Se egli vede e sente che gli Italiani studiano le risorse del paese, esplorano le fonti della sua ricchezza, si occupano costantemente ad utilizzarle, lavorano, educano la gioventù a questa nuova attività, pagano le imposte e producono finalmente e ad ogni costo il bilancio fra le entrate e le spese, preparano in ogni cosa un avvenire più prospero e più brillante alla loro patria, come non volete che egli ne parli e ne scriva al suo paese, e non faccia comprendere che dell'Italia è un grande partito da ricavarsi anche dagli stranieri? Qui c'è un posto ad un'agricoltura commerciale più perfezionata, specialmente per tutti i prodotti di carattere meridionale, per molte industrie, le quali hanno la materia prima e la forza dell'acqua ed operai intelligenti ed operosi sul luogo, per una navigazione ed un commercio nazionale più estesi. Adunque anche i capitali esteri, che si trovano altrove a buon buon mercato, cercheranno volentieri impiego utile qui, allorché si conoscano meglio le buone nostre disposizioni.

Poi dei capitali ce ne sono disoccupati anche nel nostro paese non pochi. Bisogna colle Banche o Cassa di risparmio d'ogni sorte, coi conti correnti per tutti, che sappiano valersi anche dell'ultimo centesimo di capitale proprio ed altrui, moltiplicare la circolazione dei capitali che esistono nelle tasche dei privati, dove non dovrebbero dimorare mai. Nel tempo medesimo bisogna accrescere tutti i giorni il capitale capacità nella nostra gioventù. Infine bisogna adoperare meglio che non facciamo un altro genere di capitale, che è il tempo.

Dieci anni di lavoro in questo senso ad avrete mutato la faccia dell'Italia, rendendola degna delle sue antiche Repubbliche di Firenze, di Venezia e di Genova, che erano soltanto città, eppure valsero tanto nel mondo.

Vi pare poca cosa l'opera cui stiamo facendo qui a Roma? La Roma era l'unica tra le città italiane, che anche nel medio evo avesse resistito alla trasformazione del lavoro nobilitato ed associato alla scienza ed all'arte, quale si presentava nelle nostre Repubbliche. Il potere temporale dei papi non era stato che il successore del cesarismo. E esso aveva creato un ambiente di ozio, di nullagine, di intrigo a danno di tutta la popolazione. Come disse il Cencelli deputato di Viterbo, senza accorgersi del torto che faceva ai suoi compatriotti, Roma aveva vissuto prima del tributo delle Nazioni conquistate, poscia di quello che le apportava la superstizione religiosa. Quest'ultimo tributo continuerà a versarsi per qualche tempo al Vaticano; ma la città di Roma si trasforma a vista d'occhio. Questi buzzurri, come ci chiama noi di fuori la stampa clericale, sconvolgono tutto, mettono in moto in ogni cosa, si agitano ed agitano tutto attorno a sé. Già fanno una nuova città essi soli, con grande dispetto dei clericali di fuori, che ad ogni visita vedono qualcosa di nuovo.

Sorgono quartieri nuovi, ed i vecchi si trasformano, da per tutto si lavora, si migliora, si aprono nuovi negozi. Non andrà molto che il corso del Tevere dovrà essere regolato; e si regolerà. Ma la campagna romana non potrà restare qual è. Vedremo sorgere nuove ville nei luoghi migliori, ed i malanni si rinsanicheranno. Altre strade ferrate condurranno a Roma. La corrente sopra questa città sarà accelerata da tutte le parti. Tale movimento disturba le vecchie abitudini di quietismo di una grossa parte di questa popolazione, riesce anche di molestia e di danno ad alcuni; ma molti poi anche se ne giovano. I proprietari del suolo, delle case, delle botteghe, il commercio, la gente che lavora se ne giovano, si avvezzano a poco a poco a questo moto impresso, lasciano i frati girare oziosi ed attoniti per le vie, la stampa clericale ed il Vaticano gettare il filo indarno, e si avvezzano a questo movimento e sono trascinati nella corrente anch'essi. Gli increduli credono, coloro che avevano fede in altri santi che nell'Italia la perdono, i Codini si ritirano e lasciano che altri passi. I nuovi Romani, venuti a

Roma da tutta la parte d'Italia, prendono possesso della loro capitale colla propria attività; i vecchi Romani sono costretti a seguirli. Cominciano a farsi le conoscenze, a collegarsi assieme gli interessi, a stringersi le parentele, ad incrociarsi le razze, i vecchi lasciano il posto ai giovani, ed ecco che ogni anno vale per la trasformazione di Roma più che molti secoli d'interdimento. Qualche anima divota ed irriguita nella oziosa contemplazione ne morimora e se ne scandalizza; qualche arrabbiato d'ordine di fuori bestemmia contro l'Italia e la civiltà moderna; qualche orudito e qualche artista si duole del cambiamento: ma l'Italia, ma il mondo civile se ne rallegrano e la terza Roma basta da sola a mostrare quale è l'Italia risorta.

Noi non facciamo più le scimmie ad alcuno. Ogni stirpe italiana ha sviluppato in sé liberamente le sue migliori qualità; i nuovi studi, l'arte nuova illustrano la nuova Italia; la terra fatale torna ad essere il centro del mondo civile ed accoglie in sé i migliori di tutte le Nazioni, le quali si giovano anch'esse della maggiore loro sorella. Ecco l'avvenire a cui i nostri giovani hanno diritto, e quello a cui hanno dovere di contribuire. Abbiamo essi l'entusiasmo delle grandi cose, e lo raccolgono nelle loro anime, non lo lascino svaporare in chiacchiere, in scimmierie, in vanti improntiti, e saranno stati degni di quella generazione che procacciò la unità, e la libertà della patria italiana.

— Leggiamo nella Gazz. Piemontese di Torino del 4 agosto:

La tranquillità non fu in tutta questa mattina in alcun modo turbata.

Continano gli scioperi dei falegnami e di alcune officine di carradori e di meccanici ed in alcune tipografie, ma gli animi si vanno sempre più calmando.

È adunque sperabile che in breve si rientri nello stato normale.

— Leggesi nell'Opinione:

Notizie da Vienna recano che i clericali vi si danno gran moto a fine di ottenere dall'Imperatore Francesco Giuseppe che nel prossimo suo abdicamento coll'Imperatore Guglielmo tenti di preparare un miglioramento nei rapporti tra la Germania e il Vaticano. L'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe dichiarato di aver ben poca speranza di riuscire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 30 (ritardato). Goulard dopo aver constatato che la fiducia dei capitali europei verso la Francia, è dovuta alla buona fede, alla lealtà, ed all'incomparabile solvibilità della Francia, soggiunge: la Francia nazione è autorizzata a contare sull'avvenire. La dura lezione che ricevette fu un'espiiazione dei suoi errori, una sorpresa della fortuna, non già un segno di decadenza. Goulard soggiunge: in presenza di questo grande fatto sento il bisogno di ringraziare Dio che ci diede inoltre un raccolto abbondante. Goulard attribuisce il merito del risorgimento della Francia alla Repubblica conservatrice. E ad essa Repubblica, fedele ai principi che sono base eterna della società civilizzata, è ad essa che i nostri concittadini e gli stranieri danno assoluta testimonianza di fiducia. Malgrado i nostri errori, le nostre disgrazie, il mondo non cessa di credere in noi, non dubita dei destini che la Provvidenza ci riserva. Non dubitiamo neppure noi. Sappiamo meritarsi coll'unione della saggezza alla pazienza. (Applausi).

Torino 31. I muratori scioperanti appianarono le differenze coi padroni e cogli imprenditori. Riprenderanno domattina i lavori.

Berlino 1. Lo Czar arriverà qui il giorno 4 agosto e alloggerà al palazzo dell'Ambasciata russa.

Monaco 31. La festa del Giubileo all'Università incominciò col ricevimento di Deputazioni. Lütz in nome del Re si congratulò coll'Assemblea. Doellinger a nome dell'Università ringraziò per i diversi discorsi pronunziati da diversi rappresentanti.

Parigi 31. Le sottoscrizioni al prestito conosciute, ammontano a 43 miliardi. La Relazione letta all'assemblea degli azionisti del Canale di Suez constata che la sostituzione del tonnellaggio lordo al tonnellaggio netto produsse un aumento nelle entrate del 50 0/0.

Gli oppositori domandarono l'adozione del metro cubo, come base della percezione dei diritti.

La domanda fu respinta con voti 141 contro 69.

Londra 31. (Camera dei Comuni). Discutesi sull'opportunità di conservare un rappresentante presso la Corte papale. Enfield e il Procuratore generale sostengono che la perdita degli Stati tolse al Papa il titolo di Sovrano indipendente. Il marchese Laiglesia ministro di Spagna presentò le lettere di richiamo. Moret presentò le sue credenziali.

N. York 30. Sumner si pronunziò a favore della candidatura di Greeley. (G. di V.)

Lisbona 31. Secondo alcune voci che corrono, si sarebbe scoperta una congiura. Il Governo temendo delle inquietudini, diede le opportune disposizioni. (G. di Tr.)

Monaco 31. Il Re conferì al rettore Dörlinger, in occasione delle feste universitarie, la grande commendata dell'Ordine del merito.

Parigi 31. Ai sottoscrittori all'imprestito si assegnò l'8 per cento dell'importo segnato. (Citt.)

Costantinopoli 31. Midhat pascià fu nominato gran visir invece di Mahmud pascià. Verrà mutato l'intero gabinetto; però non si conoscono ancora ufficialmente i nomi dei nuovi ministri. Il

viceré d'Egitto donò al Sultano 50,000 fucili Martini Henry.

Reims 31. Il Consiglio federale approvò al cuni provvedimenti contrari alla divisata istituzione d'un vescovo a Ginevra.

Monaco 1. Secondo una notizia telegrafica da Roma, la preconizzazione dell'abate Haneberg a vescovo di Spira ebbe luogo nell'ultimo Concistoro. (Oss. Tr.)

Monaco 30. Il pensiero di un convegno del re di Baviera cogli Imperatori d'Austria e di Germania è per ora interamente abbandonato.

Costantinopoli 30. Il Viceré d'Egitto è partito oggi. Da alcuni giorni domina una temperatura di un'intensità di calore veramente straordinaria. Lo Sciah di Persia ha sanzionato le riforme legislative che gli furono presentate. (Lib.)

COMMERCIO

Trieste, 1. Olii. Furono vendute 200 orne Molfetta fini in tina a f. 37.

Arrivarono 10 botti Volosca e 70 botti Molfetta fini.

Amsterdam, 31. Segala pronta invar., per luglio —, per agosto —, per ottobre 179.50, —, Ravizzone per ott. —, detto per nov. —, frumento invariato.

Aversa, 31. Petrolio pronto a franchi 46 1/2.

Berlino, 31. Spirito pronto a talleri —, per luglio 22.19, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.10, annuolato.

Breslavia, 31. Spirito pronto a talleri 23 1/3, per luglio a 22 5/6, per luglio e agosto a 22 7/12, per sett. e ott. a —.

Liverpool, 31. Venderò odierne 10000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 40 1/8, Georgia 9 13/16, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 5/8, middling detto 4 7/8, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 40 1/8, Smirne 8 —, Egitto 9 7/8, fiacca.

Londra, 31. Mercato dei grani chiuso calma, ma ferma, prezzi invariati. Importazione frumento 13350, orzo 2950, avena 26480, olio ravizzone pronto 38, tempo bello.

Napoli, 31. Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 36.35, detto per consegne future 37.15. Gioia contanti —, detto per agosto 97.50, detto per consegne future 99.25.

N. York 30. (Arrivato al 31) Cotoni 22 1/2, petrolio 22 1/2, detto Filadelfia 22 —, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Pest, 31. Frumento vecchio scarso, invariato, fermo nuovo, poche importazioni, prezzi sostenuti, altri grani invariati, frumento da funti 81, da f. 5.90 a 6 —, da funti 86, da 6.75 a 6.80, segala da f. 3.55 a 3.61, orzo da f. 3.80 a 4.10, avena da f. 1.70 a 1.75, olio di ravizzone da f. 33, spirito a 61 1/2. Tempo bello.

(Oss. Trieste.)
Lione, 29. Affari in sete calmi, specialmente in causa del prestito.

Oggi passarono alla condizione:
Organizini balle 28 Francia e Italia; 7 Asiatiche
Trame 9 10
Greggie 9 18
Pesate 1 21

Totale balle 47 56
Peso totale chilogr. 7,596. (Sole)

Osservazioni meteorologiche

1 agosto 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.2	745.4	745.2
Umidità relativa	59	56	53
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	16.8
Vento { direzione	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	26.1	29.6	24.4
Temperatura { massima 33.4			
minima 19.8			
Temperatura minima all'aperto			18.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 31. Prestito 1872, 89.20, Fr. 55.90; Ital. 69.20, Lomb. 480 —; Obblig. 262 —; Romane 130 —; Obbligazioni 181.50; Ferrovie Vit. Em. 204 —; Meridionali 209 —; Cambio Italia 7.14; Obb. tabacchi 490 —; Azioni —; Prestito fr. 1871 87.60, Londra a vista 25.70 —; Inglese 92.5/8, Aggio oro per mille 5 —.

Berlino 31. Austriache 201.3/8; Lombarde 124.7/8; Azioni 102.1/4; Italiana 67.5/8.

Nuova York, 30. Oro 114.7/8.

FIRENZE, 1 agosto,		
Rendita	73.97 1/2	Azioni tabacchi 734 —
— fine corr.	—	— fine corr.
Oro	21.75	Banca Naz. (nomine)
Londra	27.55	Azioni ferrov. merid. 406 —
Parigi	107.13	Obblig. — 223 —
Prestito nazionale	84.50	Banque 538 —
— ex coupon	—	Obbligazioni eccl.
Obbligazioni tabacchi	525 —	Banca Toscana 1688 —

VENEZIA, 1 agosto
La Rendita per fine corr. a 67.1/2 da — in oro, e pronta da 73.50 a 73.60 in carta. Da 20 fr. d'oro da

1.21.73 a 1.21.74. Carta da flor. 37.52 a flor. 37.55 per 100 lire. Banconote austr. da 92. — a 92.1/8, e lire 2.45 a lire 2.45.1/2 per fiorino.

Rendite pubbliche ed industriali.		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.50	—
— fine corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.80	—
Azioni Italo-germaniche	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
— Sarde	—	—
VALUTE	—	—
Pensi da 20 franchi	21.75	21.74
Banconote austriache	244.50	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—

TRIESTE, 1 agosto		
Zecchini Imperiali	5.29 1/2	5.29 1/2
Corone	—	—
Da 50 franchi	8.88 —	8.91 —
Sovrane inglesi	11.13 —	11.15 —
Lire turche	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—
Argento per conto	108.60	108.75
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 150 gran	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 30 luglio al 1 agosto		
Metalliche 5 per cento	65.80	66.10
Prestito Nazionale	71.60	72 —
— 1860	104 —	104 —
Azioni della Banca Nazionale	247 —	251 —
— del credito a flor. 200 austr.	350.90	352.40
Londra per 10 lire sterline	110.70	110.65
Argento	108.25	108.40
Da 50 franchi	8.88 —	8.85 —
Zecchini imperiali	5.28 —	5.29 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 1 agosto		
Frumento vecchio (ettoliro)	it. l. 26 —	adit. l. 26.50
— nuovo	23.99	24.92
Granoturco	17.36	18 —
— foresto	45 —	15.75
Segala	44.10	14.23
Avena in Città	8.10	8.20
Spelta	—	27.50
Orzo pilato	—	26 —
— da pilare	—	13.50
Sorgorosso	—	9.80
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	—	—
— carnelli e schiavi	—	—
Fava	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione

Il sottoscritto invita tutti quelli che vantassero crediti verso di lui a presentarsi alla casa Antonio Duplessis, ove saranno soddisfatti.

Udine 2 agosto 1872.

ANTONIO qm ANTONIO DUPLESSIS.

(Articolo Comunicato)

Pordenone 28 luglio 1872.

« Buon numero di artisti dedicatisi alla Musica e costituitisi regolarmente in Banda Cittadina, procurarono sempre, anche sacrificando i propri interessi, che tale istituzione avesse a ridondare a decoro di questa nostra città.

Trieste combinazione volle che oggi l'onorevole Municipio, dal quale l'amministrazione di quel Corpo dipende, le abbia consegnato un Segretario il quale per nulla intelligente in fatto di musica, per nulla omogeneo ai suonatori, è anche incapacissimo di rappresentarli nelle occasioni di qualche importanza. Suggellò desso la propria insufficienza con un tratto di poca ospitalità il giorno 7 del corr. mese verso il Corpo Musicale del vicino Cordenons, che in occasione del banchetto della Società operaja fece una fratellera visita ai filarmonici di Pordenone.

Non una parola di ringraziamento, non un segno della più lieve cortesia fu indirizzato ai Cordenonesi, né da parte del Municipio, né da parte della Rappresentanza della Società Operaja.

Se l'onorevole Municipio e la Presidenza della Società Operaja, incorsero in tale mancanza di gentilezza, devesi ritenere per certo che stesser fidenti a che il signor Segretario sapesse disimpegnare i doveri della sua carica.

Chi dunque ha dovuto riparare in qualche modo a questo tratto non troppo cavalleresco? La buona volontà dei filarmonici in unione al loro distinto Maestro, che sebbene certuni del paese usino trattarli con certi epiteti.... (in questi tempi che tutto tende ad affratellarsi, ripugna notare simili anomalie) seppero anche in questa occasione, tener, da soli, alta quella bandiera di cortesia di cui va superba la città di Pordenone.

Per l'avvenire speriamo che verrà da chi si spetta provveduto ad un rimedio. »

X
*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Pillole Holloway. — Indigestione. — In tutti i casi d'indigestione che producono noia, abbattimento di spiriti, palpitazione, e febbre, si dovrebbe aver ricorso a queste famose Pillole, come il correttivo più sicuro e più gentile dello stomaco, e come il miglior antidoto alle dette malattie. Queste Pillole espellono la dispepsia: tutti coloro dunque che ne sono afflitti, possono valersi di vantaggi sicuri e permanenti, mediante la comparsa d'una scatola delle Pillole di Holloway. Esse purificano, rinforzano, e rimediano allo sviluppo imperfetto del crescimento e della salute, nelle persone giovani e delicate. Migliaia di sofferenti che cominciarono casualmente un trattamento colle Pillole Holloway, ne sperimentarono effetti sì incredibilmente curativi, che non hanno mancato a raccomandarle caldamente ai lor amici.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 651.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

In relazione ai precedenti Avvisi 11 luglio corr. N. 612 e 613 nel giorno di Mercoledì 14 agosto p. v. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale.

1. 1° Esperimento d'Asta in seguito al miglioramento del 20° fatto dal signor Plazotta Pietro con la offerta di lire 4601.250 per lo acquisto di N. 800 Pianta resinose costituenti i lotti II° e IV° dei boschi Lechies e Sasso dei Morti.

L'Asta sarà aperta alle ore 10 ant. e per adirvi converrà presentare il deposito di L. 1525 con avvertenza che in mancanza di aspiranti l'Asta sarà definitivamente aggiudicata a chi presentò l'offerta pel miglioramento.

2. III° Esperimento d'Asta per la vendita di N. 827 pianta costituenti i lotti I e III dei boschi Lechies Stiflet sul dato peritale di stima di L. 15680.62.

L'Asta avrà luogo alle ore 11 ant. e per adirvi ogni aspirante dovrà cautiare la sua offerta con il deposito di L. 1568.

La quanto alle condizioni dell'appalto valgono le norme indicate nell'avviso N. 613 suindicato, ritenuto che trattandosi di III Esperimento si farà luogo all'aggiudicazione di questi due lotti quando anche non si presentasse che un solo aspirante.

Dato a Paluzza li 30 luglio 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO.

Il Segretario

Agostino Broili.

ATTI GIUDIZIARI

R. Pretura di Pordenone

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che mancato a vivi in Porcia nel 28 luglio corrente Longo Augusto fu Antonio con testamento scritto, la di esso eredità fu, dal signor conte Ermete Porcia, tutore nominato dal testatore a sensi dell'articolo 242 Codice di procedura Civile, accettata per conto ed interesse dei minori Plinio, Mira, e Fulvia Longo figli del defunto Augusto e della pur defunta Pinali Antonia, col beneficio dell'inventario a titolo di legittima successione giusta dichiarazione fatta in questa Cancelleria in data odierna.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale

Pordenone, 30 luglio 1872.

Il Cancelliere

CHEMONESE

Avviso

La signora Luigia fu Giovanni Battista Marcolini maritata Penzi di Aviano debitamente autorizzata dal proprio marito Pietro Penzi per mezzo del suo procuratore avv. Ellero Egga di Pordenone ha prodotto ricorso all' Illmo Presidente del Tribunale Civile e correzionale di Pordenone, perchè venga nominato un perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio dei signori Francesco Maria Marcolini domiciliato in Lugos e Silvio Marcolini domiciliato in Firenze.

Descrizione degli immobili in mappa di Aviano:

- N. 10149 di mappa Casa civ. di pert. c. 0.58 rend. L. 51.84.
- 10148 di mappa Orto annesso di pert. 0.36 rend. L. 0.97.
- 10054 di mappa Casa ad uso rustico di pert. 2.40 rend. L. 66.
- 9600 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 18.43 rend. L. 39.44.
- 9604 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 13.43 rend. L. 37.74.
- 9602 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 5.20 rend. L. 11.13.
- 9605 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 7.43 rend. L. 11.18.
- 10055 di mappa Prato di pert. 18.85 rend. L. 38.11.
- 10056 di mappa Prato di pert. 7.33 rend. L. 8.80.
- 10057 di mappa Bosco ceduo forte di pert. 0.48 rend. L. 0.17.
- 9573 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 11.25 rend. L. 24.29.
- 9489 di mappa Aratorio arb. vit. di pert. 11.07 rend. L. 24.36.

Avv. ELLERO ENEA

STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatovecchio N. 19 primo piano.

Assume l'esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e laccato — In-dirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografie — Musica ecc., ecc. **Pronta esecuzione, prezzi moderati.**

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che le emicrenie, il mal di capo e le nausee scompaiono; ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, o fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle e delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respirazione facciano trizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Intrusioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola a vasso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Pubblico dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 535, Oxford Street, a Londra.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D'ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fuori Porta Gemona.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT — FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Baulé. — Th. de Banville. — P. Féval. — D'Alton-Shée. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppee. — R. Hamel. — A. Sirven. — Ch. Virmaire. — E. d'Aray. — A. André. — P. de Lamoignon, etc. — DESSINS: G. Doré. — Flaminio. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Saibus. — E. de Block. etc.

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d'être renouvelé.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralici da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di canicie, comessi, mutande, sottane, accapatoi, peignoir, cuffie, ecc. La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

12

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

18

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTOLANE, RAINEBIANE, PEJO, BRONZO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLESTO ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad iscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCIOLOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza né bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti, Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un'utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento accio sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disordine provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr. Perusini Direttore dell'Ospedale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospedale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospedale. — Dr. C. Antonini.

19

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ARONNÉS
DONNE

gratuitement

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41, A PARIS